

Homo sum, humani nihil a me alienum puto:

«sono un essere umano, non ritengo a me estraneo nulla di umano» [Publio Terenzio Afro](#)

(in parole più semplici: «Nulla che sia umano mi è estraneo»).

Di Fabio Menga, solo un docente!

1) Educare al *buono, vero e giusto* ogni singolo studente, perché faccia proprio tale principio etico universale, fondamento di ogni saggia civiltà!

2) Una scuola e una cultura circolare e non più a struttura di sapere piramidale; nel cerchio tutti sono davvero uguali, il confronto e lo scambio avviene come il calcolo dell'area del cerchio!

3) *Chi sono? Cosa faccio/farò? Come lo faccio/farò? Perché?*- riuscire ad offrire al ragazzo la possibilità di costruire una ricerca variegata di possibili risposte, al di là del *mare magnum della banalità di massa!* Successivamente aprirlo al confronto antitetico per una reale sintesi organica delle proprie idee.

4) Maggiore attenzione ad una efficace *Educazione Sentimentale* attraverso programmi di studio realmente interdisciplinari che strutturino lo spirito conoscitivo di ogni studente, affinché questi sappia poi trovare dentro di sé gli strumenti, i mezzi, le parole giuste per decodificare il suo sentire, i suoi pensieri e i suoi ideali, le sue emozioni e attraverso la scrittura, il calcolo d'invenzione e scoperta, il disegno e la composizione armonica di note musicali e la progettazione di oggetti o spazi di vita collettiva che migliorino il nostro vivere quotidiano; studiare per il bene di tutti e la realizzazione della propria individualità sociale, per una vera cultura della Responsabilità in cui tutti sono interconnessi al nostro sapere e il nostro sapere si arricchisce e migliora a contatto della conoscenza altrui.

5) Se solo si riuscisse a superare la massima di Terenzio sopra citata in «*sono un essere umano, non ritengo a me estraneo nulla di VIVENTE*» si allargherebbero gli orizzonti conoscitivi del sapere come un saluto in lingua Maya: ***In Lak'ech*** (io sono un altro te stesso).

Queste considerazioni dopo la lettura della premessa di T. De Mauro ai programmi della scuola media 1979. /Fabio Menga.

